Sondrio Cambio di strategia dopo gli scempi in Valtellina

Anas e cartelloni pubblicitari «Solo con il nullaosta del Comune»

Vincoli

Il grande cartellone pubblicitario installato lungo la statale 38, davanti al Santuario della Sassella in un luogo soggetto a vincolo *(Foto De Giorgi)*

DAL NOSTRO INVIATO

SONDRIO — Pace fatta tra Anas e Comuni nella guerra dei cartelloni pubblicitari. Dopo la denuncia del *Corriere* sullo scempio in Valtellina e lungo la statale del Foscagno, l'ente per le strade ha deciso che prima di concedere il permesso di piantare pali lungo le statali chiederà alle ditte pubblicitarie di fornire il nullaosta dei Comuni che attesti l'assenza di vincoli paesaggistici. Questo servirà a evitare che si verifichino casi come quello di Livigno, dove l'Anas aveva dato il permesso di installare 28 cartelli lungo la statale 301 a insaputa del Comune che poi, comunicata l'esistenza del vincolo all'Anas, era stato costretto a toglierli perché le ditte pubblicitarie si rifiutavano (e intanto Anas incassava il canone relativo).

Si eviteranno anche casi come quelli del Comune di Chiuro, lungo la statale 38. Qui le ditte, dopo aver avuto l'autorizzazione dall'Anas, si erano rivolte al Comune per il nullaosta di sua competenza. Ma il sindaco Guido Melè si era opposto, ritenendo che per almeno la metà dei nove cartelli richiesti ci fosse violazione di vincoli e anche di norme del codice della strada. Le società avevano contestato la decisione, ma dopo un incontro con il Comune si era arrivati a un accordo per il posizionamento di soli quattro cartelli e in luoghi diversi da quelli individuati.

Purtroppo non tutti i Comuni (per insensibilità ai temi paesaggistici ma anche, e soprattutto, per la necessità di fare cassa) si comportano come Chiuro o Livigno. Spesso si chiude un occhio e così restano al loro posto anche cartelli di dimensioni superiori ai 6 metri quadrati consentiti (fanno eccezione i cartelli installati parallelamente alla strada) o in fasce protette. Per esempio, come documentato dall'architetto Stefano Tirinzoni nella sua relazione al recente convegno su «Paesaggio e economia», lungo la statale 38 alle porte di Sondrio esiste un notevole esempio di dequalificazione del paesaggio: sulla sinistra è collocato un grande cartello pubblicitario in un ambito con vincolo di bene paesaggistico (DL 42/2004) proprio in vista del santuario della Sassella, risalente al XV secolo.

Invadenti

Spesso restano lungo le strade cartelloni che sono oltre i sei metri quadrati consentiti

L'Anas, che in Lombardia lo scorso anno ha incassato per la pubblicità 1.109.000 euro (12 milioni in tutta Italia, con un incremento del 14% rispetto al 2006) sostiene di essere molto attenta ai controlli, tanto da aver rimosso nel 2007 circa 200 cartelli abusivi. Ma quanti ce ne sono ancora in giro? Un esempio per tutti: il Comune di Valdidentro ne ha contati 55.

Luigi Corvi
lcorvi@corriere.it